


# Progetto: “La scuola ed il difficile cammino della legalità”

PCTO ed Educazione Civica: Attività di formazione alla cittadinanza attiva

di Rita Scillieri



“Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l’unica cosa che è sempre accaduta.”  
(Margaret Mead)

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto, dall’anno scolastico 2020-2021, l’insegnamento trasversale dell’educazione civica. Il tema rappresenta una scelta “fondante” del sistema educativo, contribuendo a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

Per dare attuazione alla legge, il progetto “La scuola e il difficile cammino della legalità”, che ormai da tempo prevede attività di potenziamento dell’offerta formativa, adeguando di anno in anno i propri contenuti alle modifiche normative ed ai cambiamenti sociali, ha proposto, per il corrente anno scolastico, un corso di formazione alla cittadinanza attiva.

Accogliendo l’opportunità offerta dal progetto, la 5° A SIA dell’Istituto, ha inserito nella programmazione di Educazione Civica del Consiglio di Classe l’attività proposta. Grazie alla disponibilità e alla partecipazione entusiastica di alcuni componenti della Associazione ATOBIU, impegnata nella diffusione di pratiche di cittadinanza attiva e consapevole, i ragazzi sono stati accompagnati, attraverso esercitazioni pratiche e continui collegamenti con esperienze personali, nella conoscenza delle competenze amministrative del Comune, nella comprensione dei concetti di “attivazione” e “corresponsabilità” e nella conoscenza dei principali strumenti per la partecipazione civica.

Al termine del percorso gli studenti, che hanno partecipato con impegno, interesse e spirito critico alle iniziative proposte, hanno manifestato apprezzamento per gli argomenti trattati e l’approccio interattivo dei relatori, nonché entusiasmo per ogni punto di chiarezza raggiunto.

Il percorso è stato centrato sulla dimensione locale, il Comune, in quanto ambito di vita civica di maggiore prossimità per ogni cittadino, in cui è tendenzialmente più facile esprimersi come cittadini attivi.

Conoscere il funzionamento dell’Ente Locale è stato considerato il passaggio fondamentale per poter cogliere concettualmente e sperimentare attraverso attivazioni civiche, l’importanza del dovere costituzionale (articolo 2 della Carta Costituzionale) alla solidarietà e alla partecipazione corresponsabile alla vita comune.

Pertanto, il primo incontro del 30 marzo ha riguardato gli elementi essenziali del funzionamento di un Comune: le competenze dell'Ente Locale e le funzioni degli organi istituzionali (consiglio comunale, giunta, sindaco).

In maniera attiva, è stata analizzata una deliberazione di giunta comunale, per imparare a riconoscere lo schema e fare esperienza diretta di lettura autonoma degli atti amministrativi, superando il diffuso timore che questi siano poco leggibili per un semplice cittadino. Come esercitazione pratica, si è proposto agli studenti di visionare un processo deliberativo in una registrazione video di un consiglio comunale, e di osservarlo alla luce di una griglia di indicatori.

A questa doppia sfida (saper capire tecnicamente come si svolge una decisione consiliare e fare una propria valutazione di come il processo si sia svolto) gli studenti hanno risposto dimostrando competenza e ampio spirito critico.

Il secondo incontro, svoltosi il 20 aprile, ha riguardato il diritto di accesso alle informazioni. Presentato il senso e lo scopo del Decreto Trasparenza (D. lgs 33/2013), gli studenti sono stati accompagnati nella scoperta della sezione "Amministrazione Trasparente" dei comuni di loro provenienza, in modo esperienziale diretto.

In tale esercizio, i ragazzi si sono potuti rendere conto di quali informazioni siano completamente e costantemente a disposizione di ogni cittadino e di quali strumenti esistano per completare il diritto all'informazione, ovvero l'accesso civico. Durante l'incontro, è stato mostrato un percorso pratico per esercitare il diritto di accesso civico semplice, tendente a ottenere informazioni obbligatorie non pubblicate, e di accesso civico generalizzato, ovvero la richiesta di informazioni non obbligatorie, aggiuntive, a cui ogni cittadino ha diritto di accesso nei limiti delle norme.

Il terzo incontro, tenutosi il 30 aprile, ha proposto ai ragazzi l'interrogativo personale sulla opportunità che rappresenta per ognuno di noi la libera partecipazione alla vita civica, ai sensi della Carta Costituzionale, ovvero come azione civica di corresponsabilità e solidarietà sociale, a difesa dei diritti e dei beni comuni.

Sono stati presentati esempi di azioni civiche possibili: dalle azioni di sensibilizzazione al volontariato civico, dalle azioni di stimolo delle istituzioni (segnalazioni, istanze, petizioni) alle proposte di iniziativa popolare (disegni di legge, delibere), con particolare attenzione alla scoperta di come sono stati trattati gli istituti della partecipazione popolare negli statuti dei comuni di provenienza dei ragazzi e nei relativi regolamenti.

Nella sua parte finale, l'incontro ha stimolato gli studenti a proiettarsi in uno dei tanti possibili ruoli attivi che un cittadino può assumere nella società, in difesa dei diritti di tutti e a tutela dei beni comuni, con la pazienza necessaria per accompagnare i processi di sviluppo della propria comunità di appartenenza e con l'ottimismo ritrovato nella frase di Margaret Mead *"Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta"*.